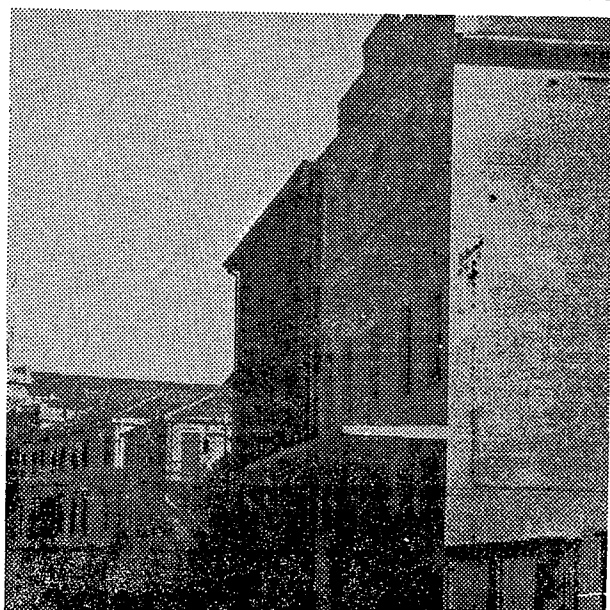


CRONACA DI CAVARZERE

In via di ultimazione il Patronato intitolato al nome del Santo Papa Pio X

Accoglierà nelle sue ampie undici stanze, nella bella sala teatrale e nel largo cortile tutti i ragazzi della nostra città martire



In primo piano, il teatro « Goldoni » e la sede del Patronato cattolico, sorti in via Umberto I. (Foto Ferrarese)

tridica, mostrano l'aspetto più esecrando dell'umano consorzio.

Da allora, dodici lunghi anni sono trascorsi. Il paese è rinato, ha ripreso la sua multiforme attività. Le paure sono passate e la gente ha ripreso il calmo riposo della notte, merito e ristoro alle diurne fatiche.

Nel miracolo del concorde operare, sono risorti i templi, dispensatori di grazia e di perdono, i nidi familiari, le belle casette ariose e variopinte. E, miracolo fra tanti miracoli della Divina Provvidenza, sulle rovine della guerra è sorto il Patronato Cattolico Maschile « San Pio X ». Premio alla carità, allo impegno dell'Arciprete mons. Giuseppe Scarpa, che ha voluto farne dono e ricordo alla nostra amata terra. Né certo vanno dimenticati i meriti e lo zelo del Vescovo di Chioggia, mons. Piasentini, che tale opera di bene ha assecondato in ogni modo.

Il fabbricato, ormai in via di ultimazione, è a tre piani, compreso il pianterreno. Costa di una entrata e di una vasta scala, di tre larghi corridoi, uno per piano; di undici ampie stanze, della larghezza massima di m. 10 per 8, per il doposcuola, lo insegnamento religioso e la ricreazione, nonché di un appartamento formato di tre altre camerette per il direttore ed assistente ecclesiastico, don Luigi Finotti, e di tutti i servizi igienici necessari. Annesso vi è pure un lungo e largo cortile, dove una sessantina di ragazzi che attualmente lo frequentano usano spesso giocare a pallacanestro, al calcio ed altro ancora.

Di fianco al Patronato vi è una sala teatrale, che si intitola al celebre commediografo veneziano Carlo Goldoni (in attesa di inaugurazione), della lunghezza di 42 metri e della larghezza di 13. Il teatro è dotato di un ampio palcoscenico, di un elegante atrio che da accesso alla platea e, a mezzo di due scale laterali, alla galleria, disposta sul fondo del locale a tutta larghezza.

Quello che per 25 anni è stato il sogno costante, l'ansia diurna di una torturata vecchiaia, la aspirazione della popolazione cavarzerana, si può dire sia stato pressoché realizzato. Il problema dei giovani, specialmente della gioventù studiosa, non poteva e non deve attendere ancora.

Il Patronato Cattolico Maschile, che è stato intitolato, come si è detto, al nome del Santo Papa Sarto Pio X, il cui busto di squisita fattura troneggerà quanto prima dall'alto della nicchia, allo ingresso principale di via Umberto I, accoglierà domani i ragazzi di Cavarzere, offrendo loro sani divertimenti, allontanandoli dal pericolo della strada con trattenimenti istruttivi ed educativi che concorreranno alla loro formazione morale, a rafforzarne la fede per farne i cittadini esemplari.



Rolando Ferrarese

— IL GAZZETTINO — Martedì 20 Agosto 1957

— Giovedì 22 Agosto 1957

CAVARZERE

Ribalta la trattrice ferito il guidatore

L'incidente accaduto a Ca' Dolfin

Mentre procedeva su una trattrice agricola, targata PD 13548, di sua proprietà, il ventenne Morin Antonio di Luigi, abitante a S. Margherita di Codevigo, giunto in località Ca' Dolfin, dove recentemente si è provveduto a lavori di terrapieno, per lasciare il passaggio ad un camion che procedeva nello stesso senso, si portava sul ciglio della scarpata. Il pesante automezzo, però, venutogli a mancare il terreno di sotto, si è rovesciato lungo la scarpata, trascinando con sé lo sfortunato guidatore. Subito soccorso, il Morin è stato trasportato all'Ospedale civile dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato un trauma addominale chiuso con contusione toracica e sospetta frattura costale.

Cade dalle scale si frattura una spalla

La ventenne Olga Grigolo di Mario, abitante nelle case UNRRA, stava accadendo alle faccende domestiche, quando, scendendo dalle scale, scivolava producendosi una lussazione con la sospetta frattura della spalla sinistra. Ricoverata all'Ospedale civile, è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

La tarda età ha tradito la 72enne Cesira Girotto, abitante a Grignella, la quale, mentre scendeva dai gradini della porta d'ingresso, è scivolata. Subito soccorsa, veniva trasportata al

nosocomio, dove le riscontravano una frattura comminuta all'avambraccio sinistro. E' stata dichiarata guaribile in 10 giorni.

Lungo il serpentino corso dell'Adige, a pochi metri dallo argine destro che difende la città di Cavarzere dall'impeetuoso scorrere delle acque che si precipitano verso il vicino Adriatico, c'è un'ansa che fu teatro di una spettacolosa ecatombe di uomini e di automezzi corazzati durante l'ultimo conflitto mondiale.

Qui, dove la terra, da poco redenta, venne strappata alla palude palmo a palmo dalla tenace forza di volontà delle genti nostre, che in ogni tempo si procurarono il pane col sudor della fronte, una divisione corazzata tedesca, la 76.ma, venne in parte annientata dalle forze alleate.

Siamo nel 1945. Il centro di Cavarzere, che ha subito circa 300 incursioni aeree, è praticamente distrutto. Anche il bel Duomo, opera pregevole di arte, custode spirituale di una fede imperitura e baluardo di una civiltà millenaria, è crollato. La terra, regno per giorni e giorni, di tanta miseria seminata col fuoco dal cielo, ha come un fremito, un sussulto ondulatorio, sotto il peso improvviso di sì sacre rovine. E' la conseguenza ultima dell'odio e della vanagloria degli uomini spinta alla micidialità, allo sfacelo delle cose più sacre: fede, patria, famiglia.

Intrise del sangue di tante vittime sconosciute ed innocenti, le macerie che elevano al cielo supplichevoli i loro tronconi, ancora fumanti per la recente offesa; e gli ormai taciti mezzi di una guerra fra-